
VIOLENZA SESSUALE

Altra condanna per il ginecologo di Savona

Un'altra condanna. Stavolta pena di 2 anni e 8 mesi con rito abbreviato oltre al risarcimento di 20 mila euro per Maurizio Traversa, 59 anni, ginecologo savonese, ritenuto colpevole di violenza sessuale aggravata su una paziente durante una visita nel suo studio privato. Una sentenza, quella pronunciata ieri dal giudice Alessia Ceccardi, che va ad aggiungersi alla precedente e molto più pesante: Traversa era infatti già stato condannato (giugno 2024) a 11 anni di reclusione e al risarcimento di 20 mila euro per ciascuna delle sei donne sue vittime e costituitesi parte civile. La dinamica denunciata è la stessa descritta dalle altre pazienti. La donna si era rivolta a Traversa per una visita di controllo, ma la seduta aveva preso un'altra "piega".

SILVA CAMPESE/PAGINA 27

SAVONA: L'ULTIMA VITTIMA PER LO CHOC SI ERA A LUNGO COLPEVOLIZZATA SENZA DENUNCIARLO. DOPO MESI LO HA FATTO ED È NATO UN PROCEDIMENTO BIS

Violenza sessuale durante le visite nuova condanna per Traversa

Il ginecologo savonese dovrà scontare 2 anni e 8 mesi. Undici anni la sentenza del primo processo

Silvia Campese / SAVONA

Un'altra condanna, altro choc per chi lo conosce. Stavolta pena di **2 anni e 8 mesi** con rito abbreviato oltre al risarcimento di **20 mila euro** per **Maurizio Traversa**, 59 anni, ginecologo savonese, ritenuto colpevole di violenza sessuale aggravata su una paziente durante una visita nel suo studio privato.

Una sentenza, quella pronunciata ieri dal giudice **Alessia Ceccardi** (pm **Elisa Millo**) che si va ad aggiungere alla precedente e più dura: Traversa era già stato condannato (giugno 2024) a **11 anni** di reclusione e al risarcimento di 20 mila euro per ciascuna delle **sei donne** sue vittime e costitutesi parte civile.

A difendere l'ultima, che aveva già testimoniato nel precedente processo ma ha dato vita ad un'inchiesta separata, è stato l'avvocato **Luca Barbero**. «La signora- spiega l'avvocato- ha subito uno choc molto pesante al punto da non riuscire a elaborare nell'immediato il trauma. So-

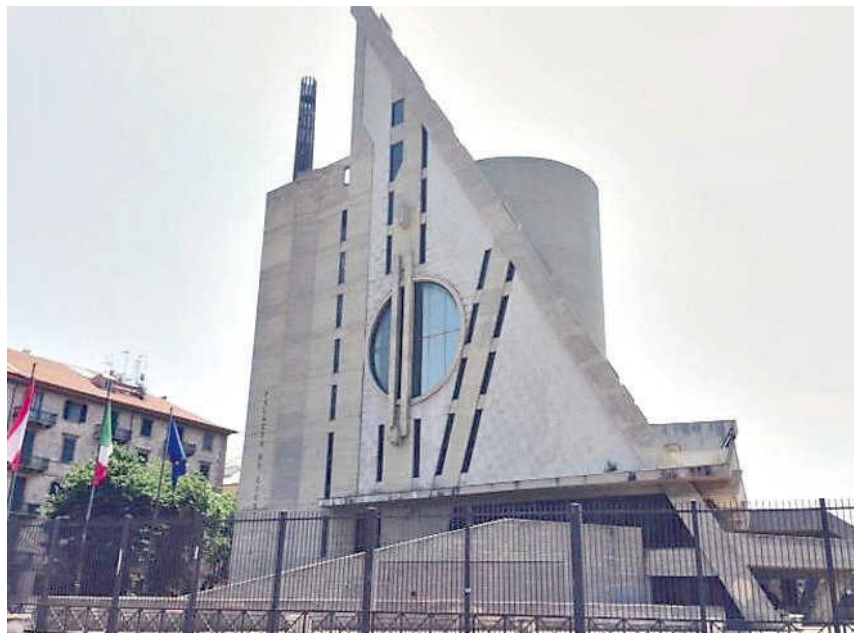


Il medico era stato arrestato nel 2023 e poi era rimasto ai domiciliari per alcune settimane. La prima sentenza è stata impugnata

lo leggendo sui giornali le storie delle altre, e poi la condanna, ha compreso quello che aveva subito. Per diverso tempo si era autocolpevolizzata riuscendo, solo con un lungo percorso, a rendersi conto della violenza. La condanna restituisce dignità alla mia

cliente e, soprattutto, è fondamentale in un percorso preso di coscienza del trauma».

La dinamica denunciata è la stessa descritta dalle altre pazienti. La donna si era rivolta a Traversa per una visita di controllo. Ma, a differenza delle altre volte, la seduta ave-



va preso una piega differente. Il medico le ha rivolto domande non inerenti alla visita informandosi su dettagli privati legati all'attività sessuale. Attuando poi particolari pratiche, secondo lui scientifiche, che sono state ritenute veri abusi sessuali. Il pro-

cesso è stato più breve poiché si è basato sulle perizie, già effettuate nel precedente caso, a proposito dei modi e appunto delle pratiche del dottore. Le pazienti che, contrariamente a quanto sostenuto dal ginecologo, si sono dichiarate non consenzienti, hanno

raccontato come si svolgeva la visita. Non nascondendo un certo stupore per un comportamento che, in precedenza, non era mai stato assunto dal medico. Fondamentale, nel castello accusatorio del precedente processo, era risultato il video ambientale, risalente al maggio 2023, che riprendeva la visita di una delle donne accusatrici. La telecamera, posizionata nello studio privato del ginecologo, in via Paleocapa, metteva in evidenza l'invito del medico, rivolto alla paziente, a simulare un rapporto sessuale. Si vede poi la donna sollecitare, dopo poco, a interrompere quei comportamenti, ripetendo più volte l'esclamazione: "Basta!". Un'altra delle donne che si è costituita parte civile, invece, era stata visitata in ospedale, in un giorno festivo. La situazione, dopo una prima fase di visita, sarebbe degenerata. Due delle donne che hanno denunciato per prime si sarebbero confidate con un'amica comune che le avrebbe messe in contatto. A loro si sono aggiunte le altre quattro. E ora questa nuova vittima rimasta fuori dal filone principale proprio perché la consapevolezza dell'accaduto era maturata dopo.

Andrea Frasccherelli, avvocato del ginecologo, ha impugnato la prima sentenza. Nei prossimi giorni si saprà se verrà impugnata anche la nuova sentenza. Ex dipendente dell'Asl savonese, Traversa è stato sospeso dalla professione medica per undici anni. —